



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail [citta@locarno.ch](mailto:citta@locarno.ch)

Ns. rif. 440/SL/if

Locarno, 18 maggio 2022

Spettabile  
Sinistra Unita

### **Interpellanza trasformata in interrogazione 6 maggio 2022 “Boschi cittadini: messa in sicurezza o disboscamento?”**

Gentili Signore, Egregi Signori,

con riferimento alla vostra interpellanza trasformata in interrogazione il Municipio formula le seguenti risposte.

A seguito degli eventi meteorologici che hanno caratterizzato le giornate del 13 luglio 2021 e del 16 agosto 2021, sono stati registrati seri danni al patrimonio del verde pubblico e a diverse infrastrutture cittadine. Fortunatamente la furia di questi eventi non ha causato alcun ferito, fatto non scontato tenuto conto dei luoghi colpiti e la prossimità di comparti densamente abitati.

Il Municipio con la presente risposta coglie l'occasione di ringraziare gli Enti cantonali e di riflesso quelli federali che hanno recentemente garantito, per tutti gli oneri derivanti dai lavori di sgombero delle aree colpite, come pure successivamente di rimboschimento, un aumento della percentuale di partecipazione finanziaria dal 50 al 70% ai costi totali sostenuti dall'ente pubblico. A conti fatti, a carico della città resta quindi la differenza al netto dei ricavi derivanti dalla vendita del legname. Dal punto di vista finanziario il costo complessivo di tutti gli interventi ammonta a CHF 166'036.80, dei quali CHF 116'225.80 sono coperti da Cantone e Confederazione, CHF 44'279.55 a carico della Città e i restanti CHF 5'531.50 vengono colmati con proventi della vendita del legname.

Come sopra menzionato, i danni inferti al patrimonio forestale sono stati molto ingenti: le forti raffiche di vento hanno sradicato e danneggiato irrimediabilmente sia piante vecchie di grosse dimensioni, sia piante più giovani dai diametri più contenuti, in vari casi rovinare a terra anche per un effetto domino, sotto il peso delle prime. Il disastroso risultato finale è stato il frutto della concomitanza di più fattori esterni. In particolare hanno influito la direzione e la forza della tromba d'aria, ma soprattutto ha giocato la grande resistenza offerta dalle chiome delle piante, coperte da un denso fogliame. Ha influito in modo importante anche il radicamento superficiale di diversi alberi, che ha reso instabili molte porzioni del complesso silvestre.

A seguito di ciò gli interventi messi in campo, oltre all'allontanamento del legname a terra, hanno implicato anche una valutazione di dettaglio delle piante rimaste in piedi, che svettavano al di sopra dell'altezza media del popolamento, risultando quindi isolate e, a corto-medio termine, instabili.

Nel corso del mese di dicembre gli abbattimenti sono stati ultimati e si è poi subito dato avvio al ripopolamento delle ampie radure, con la messa a dimora di una cinquantina di piante già sviluppate sulla verticale (altezza media attorno ai 5 metri) nonché, perimetralmente nell'ottica di ricostituire il margine boschivo, un centinaio di arbusti. Da ultimo le aree colpite sono state

prima meccanicamente rimaneggiate per sanare i danni del costipamento e in seguito riseminate. Considerato il potenziale rigenerativo della zona e la rapidità di crescita delle varie essenze, si può con tutta sicurezza affermare che le marcate ferite nel tessuto arboreo del Bosco Isolino verranno rapidamente sanate e che la zona riacquisterà nel breve il suo pieno carattere silvestre.

### Domande

**1. Quante sono complessivamente le alberature trovate sradicate all'indomani dell'evento meteorologico nell'area toccata? Quante di queste si trovavano su sedimi pubblici e quante su sedimi privati?**

Non è stato eseguito un computo dettagliato degli alberi sradicati dall'impeto del vento, ma con buona approssimazione si può affermare che si attestano attorno alla cinquantina di piante dal diametro grande come pure piccolo. Per quanto riguarda invece la richiesta circa la ripartizione tra privato e pubblico del quantitativo di piante sradicate, considerato che nella zona parliamo di interventi eseguiti al Bosco Isolino e al mapp. 6157, quelle sul sedime privato erano chiaramente in numero inferiore: questo per semplici fattori di rapporti matematici dati dalla netta differenza di estensioni silvestri dei fondi, nonché di tipologie forestali che vi allignano. Ciononostante è curioso sottolineare che i danni maggiori a beni e cose circostanti sono stati cagionati dalle piante presenti sulla superficie privata. Infatti con rovinare a terra, le piante hanno danneggiato in maniera importante la facciata del nuovissimo edificio di cui al mapp. 5602, come pure alcuni veicoli che sono rimasti intrappolati sotto il peso delle piante sradicate.

L'esecutivo tiene tuttavia a rimarcare che la mancanza di computi dettagliati non è certo sinonimo di leggerezza da parte dell'ente pubblico, fin da subito preoccupato di ristabilire al più presto la necessaria sicurezza al patrimonio forestale. Di conseguenza possiamo parlare di ragionevole attribuzione di priorità esecutiva finalizzata al conseguimento degli obiettivi, ancorché non va dimenticato che un computo risultava particolarmente difficile visto anche l'inaccessibilità delle aree dopo la tempesta. Da ultimo va sottolineato che i lavori sono stati fin da subito seguiti da vicino da specialisti del ramo e sotto la scrupolosa supervisione della sezione forestale.

**2. Quante sono complessivamente le alberature identificate come pericolanti o pericolose e dunque abbattute o per le quali è previsto l'abbattimento? Quante di queste si trovano su sedimi pubblici e quante su sedimi privati? Esistono dei rapporti peritali?**

Una premessa a questo quesito è d'obbligo: gli interventi su terreni privati sono di stretta spettanza del privato e in quanto tali, nella fattispecie, al Municipio non risulta siano al beneficio degli importanti contributi cantonali e federali. Fatta questa debita premessa è evidente che il concetto di recupero adottato dopo gli eventi meteorologici di agosto aveva come fine ultimo il ripristino della stabilità del collettivo silvestre. Le valutazioni al riguardo devono essere fatte tenendo conto di molteplici aspetti, fondati in primo luogo su prospettive strutturali generali del collettivo e in seconda battuta su puntuali considerazioni di dettaglio legate alla stabilità di ogni singolo individuo arboreo. Le decisioni e in seguito la determinazione delle varie azioni da intraprendere erano strettamente di competenza della Direzione lavori, affidata ad un professionista del ramo diplomato presso il Politecnico federale di Zurigo. Il Municipio si sente di affermare con tutta certezza che la ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori ha operato con la massima cura nell'ottica di salvaguardare il patrimonio forestale ancora rimasto in piedi, formato da piante dello strato inferiore, ora diventato dominante e pertanto capace di svilupparsi rapidamente in modo adeguato. Per quanto concerne invece la quantificazione numerica delle piante, il quesito posto non risulta corretto in un contesto silvestre, siccome il risultato fornito sarebbe suscettibile di false interpretazioni dato che si difetta dei termini utili ad un confronto oggettivo. In bosco si parla infatti sempre di prelievi di massa legnosa che corrispondono ai volumi di legname esboscato, nel caso specifico pari a 221.26 m<sup>3</sup>.

**3. È stato elaborato un piano di ripristino dei boschi? Se sì, da chi è stato elaborato? Cosa prevede? Qual è il suo stato d'avanzamento?**

A seguito dell'evento meteo del 16 agosto 2021, il Municipio ha dato mandato ad uno studio d'ingegneria forestale di Locarno per l'elaborazione delle linee guida relative alle cure di avviamento da prevedere sull'arco dei prossimi 5 anni. Questi interventi sono stati approvati dalla sezione forestale e sono al beneficio dei contributi per i boschi con funzione di svago. Al Bosco Isolino, i danni cagionati dalla tromba d'aria del 16 agosto 2021 hanno fortemente marcato la struttura silvestre. La Città si è subito attivata affinché fosse rapidamente definito il solco all'interno del quale dovessero muoversi gli interventi forestali di ripristino, rispettivamente, in stretta collaborazione con gli specialisti del ramo e l'ufficio forestale di circondario, venissero definite le strategie di sviluppo futuro del comparto boschivo. Con tutta tranquillità l'Esecutivo può assicurare che nessun intervento è stato eseguito al di fuori della legalità e che tutti gli interventi condotti hanno sempre beneficiato del pieno avallo dell'Ufficio forestale di circondario.

**4. Il Mappale 6157, è iscritto a PR come "zona forestale". Come mai è stato completamente disboscato, fatta eccezione per le famose "tessiner palme"? Non pensa il lodevole Municipio che questa sia un'ottima occasione per estirpare questa specie invasiva?**

Il boschetto a lato del Bosco Bolla grande è di proprietà privata, appartiene ad un'assicurazione. La Città non ha eseguito alcun intervento diretto a seguito della violenta tromba d'aria, se non lo sgombero delle ramaglie che erano rovinare sulla strada. Questo al fine di garantirne la piena percorribilità per i veicoli e gli automezzi della linea urbana. Il proprietario ha appaltato l'esecuzione degli interventi ad una ditta forestale della zona e la supervisione è di competenza dalla Sezione forestale Cantonale.

**5. Trattandosi di un sedime privato ed ormai completamente disboscato, può la Città fornire garanzie sul rimboschimento del mapp. 6157 e garantire che i confini del nuovo bosco saranno quelli precedenti?**

Si ribadisce che la proprietà è privata. In ogni caso possiamo tranquillizzare chiunque abbia qualsivoglia preoccupazione, che l'area è strettamente tutelata dalla LFo, per inciso una delle leggi svizzere più restrittive e conservative, che ha quale caposaldo l'articolo 3 che afferma: "*L'area forestale non va diminuita.*" Di conseguenza, visto che i limiti a contatto con la zona edificabile sono chiaramente determinati e statici, per ogni modifica di estensione o di natura pianificatoria occorrerebbe l'avvio di una procedura di dissodamento: nella fattispecie possiamo comunque in tutta tranquillità affermare che la stessa non avrebbe alcuna possibilità di successo.

**6. Che ne sarà del legname ricavato dalla presente manutenzione? A chi appartiene? Viene venduto?**

Il legname appartiene al proprietario del sedime. Non è compito del Municipio sapere se il legname viene venduto e quale sia la sua destinazione.

**7. In generale, esiste a livello comunale un piano di gestione per la pianificazione delle attività selvicolturali, come auspicato dal Piano Forestale Cantonale?**

Sì, come già indicato il Municipio ha commissionato l'elaborazione di un documento contenente le linee guida della gestione delle aree boscate con funzione di svago presenti sul territorio comunale. In ogni caso occorre sottolineare che la gestione del bosco viene sempre fatta sulla base di specifici progetti, a dipendenza della fattispecie anche al beneficio di mirati contributi; nulla viene mai intrapreso senza che le autorità competenti abbiano piena visione di quanto previsto. In questo senso il menzionato Piano forestale cantonale funge da coordinatore e non fa distinzione tra i rapporti di proprietà.

**8. Vista la sempre maggiore sensibilità della popolazione sui temi relativi alla gestione delle alberature, come valuta il lodevole Municipio l'idea di informare adeguatamente la cittadinanza attraverso la posa in loco di cartelli informativi temporanei laddove si svolgono importanti lavori di selvicoltura?**

A livello di comunicazione esterna il Corriere del Ticino, in collaborazione con la Divisione logistica e territorio ed il sottoscritto, ha elaborato un ampio articolo che è apparso sul giornale a fine gennaio 2022 volto a spiegare il progetto e gli interventi intrapresi. Anche la sezione forestale cantonale, su sollecito dell'Associazione Fratello Albero, ha dato risposta il 15 ottobre 2021 in punto a lavori in corso e a misure messe atto per ripristinare le aree danneggiate. Non da ultimo la Direzione lavori, sempre presente sul posto, ha ampiamente fornito spiegazioni ai molteplici frequentatori delle zone. Al Municipio risulta inoltre che la signora Machado abbia riproposto su un profilo di Facebook (pubblicazione 15 ottobre 2021) la risposta della Sezione forestale, di conseguenza si può ben considerare che l'interpellante fosse già compiutamente a conoscenza dei fatti.

### Conclusione

L'Esecutivo tiene a mettere in evidenza che il Bosco Isolino, tanto caro a tutti i Locarnesi, ritroverà dunque presto il suo splendore, nel solco degli interventi selvicolturali iniziati a partire dal 2012, tendenti alla riqualifica e al promovimento della funzione ricreativa dell'area, alla valorizzazione della funzione ecologica e al miglioramento del parco giochi, per il quale era stato realizzato un progetto parallelo.

**Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 2 ore lavorative.**

Con la massima stima.

  
Il Sindaco:  
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:  
avv. Marco Gerosa  




Lodevole  
Municipio di Locarno  
Palazzo Marcacci  
**6600 Locarno**

Locarno, 6 maggio 2022

### **Interpellanza BOSCHI CITTADINI: MESSA IN SICUREZZA O DISBOSCAMENTO?**

Egregio sig. Sindaco,  
gentil signora ed egregi signori Municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 66 LOC, art. 36 Regolamento Comunale della città di Locarno), presentiamo la seguente interpellanza.

All'inizio dello scorso mese di agosto si è scatenata su Locarno la forza degli elementi<sup>1</sup>. Come si ricorderà, una tromba d'aria ha seminato distruzione nella zona che va dal Tennis al delta della Maggia, causando ingenti danni, fortunatamente solo materiali. Sebbene i media abbiano dedicato particolare attenzione allo scoperchiamento del tetto dello Stadio Lido, evento certamente degno di nota, le conseguenze di questo eccezionale evento meteorologico non hanno colpito unicamente manufatti ma anche e soprattutto la vegetazione che in quel comparto cittadino è, o era, straordinariamente abbondante. Impressionanti sono state le immagini degli alberi piegati ed alcuni anche sradicati dalla forza del vento. L'aumento di fenomeni estremi di questo tipo imputabili al surriscaldamento globale, come ad esempio anche lo scoperchiamento dell'hangar dell'aeroporto cantonale di Locarno avvenuto a luglio dello stesso anno<sup>2</sup>, dovrebbe preoccupare ognuno di noi.

Preoccupante appare anche la situazione attuale della superficie boschiva, in seguito alla cosiddetta "gestione attiva" che il Municipio ha deciso di attuare per mettere in sicurezza le alberature danneggiate e di conseguenza coloro i quali approfittano di questi spazi. Vista la loro particolare conformazione urbana, le aree in questione svolgono infatti un ruolo importante nell'offerta ricreativa e di svago nella natura ad ogni cittadino, oltre che a costituire l'ambiente vitale essenziale per una moltitudine di animali e piante. L'importanza delle alberature nei contesti urbani è nota ma vale la pena ribadirla: Oltre a favorire la biodiversità la vegetazione cittadina ha un ruolo termoregolatore, ogni albero con la sua ombra può raffreddare l'aria riducendo la temperatura fino a 8°C. Strategicamente intorno agli edifici gli alberi possono ridurre del 30% il consumo di aria condizionata e far risparmiare il 20-50% dell'energia necessaria.

<sup>1</sup> <https://www.laregione.ch/cantone/locarnese/1529670/stadio-nubifragio-danni-boschi-locarno-lunedì>

<sup>2</sup> <https://www.cdt.ch/news/ticino/tromba-d-aria-allaeroporto-piano-di-magadino-allagato-258643>

Un singolo albero può assorbire 150 kg di CO<sub>2</sub> all'anno oltre che assorbire polveri fini e inquinanti urbani. Usata in modo accorto, la vegetazione può inoltre contribuire alla riduzione dell'inquinamento acustico.

La scure Municipale si è abbattuta spietata sul Bosco Isolino ed il bosco presso la Bolla Grande, tant'è che ci si chiede se parlare di gestione del bosco sia corretto oppure se bisognerebbe piuttosto parlare di disboscamento. Emblematico è l'esempio del boschetto al mappale 6157, adiacente alla chiesa Sacra Famiglia, completamente raso al suolo fatta eccezione per le famose "tessiner Palme".

Si ricorda a tal proposito che la specie "Trachycarpus fortunei" è da tempo ritenuta una minaccia per la diversità e fa parte della lista nera delle neofite invasive che arrecano danni, la cui presenza e diffusione deve essere impedita.<sup>3</sup>

Gli scriventi raccolgono anche le preoccupazioni di alcuni cittadini, che a distanza di quasi un anno dagli avvenimenti citati in apertura, lamentano una carenza d'informazione sulla gestione di queste importanti aree verdi.

Alla luce di quanto sopra esposto, formuliamo le seguenti domande:

1. Quante sono complessivamente le alberature trovate sradicate all'indomani dell'evento meteorologico nell'area toccata? Quante di queste si trovavano su sedimi pubblici e quante su sedimi privati?
2. Quante sono complessivamente le alberature identificate come pericolanti o pericolose e dunque abbattute o per le quali è previsto l'abbattimento? Quante di queste si trovano su sedimi pubblici e quante su sedimi privati? Esistono dei rapporti peritali?
3. È stato elaborato un piano di ripristino dei boschi? Se sì, da chi è stato elaborato? Cosa prevede? Qual è il suo stato d'avanzamento?
4. Il Mappale 6157, è iscritto a PR come "zona forestale". Come mai è stato completamente disboscato, fatta eccezione per le famose "tessiner palme"? Non pensa il lodevole Municipio che questa sia un'ottima occasione per estirpare questa specie invasiva?
5. Trattandosi di un sedime privato ed ormai completamente disboscato, può la Città fornire garanzie sul rimboschimento del mapp. 6157 e garantire che i confini del nuovo bosco saranno quelli precedenti?
6. Che ne sarà del legname ricavato dalla presente manutenzione? A chi appartiene? Viene venduto?
7. In generale, esiste a livello comunale un piano di gestione per la pianificazione delle attività selvicolturali, come auspicato dal Piano Forestale Cantonale<sup>4</sup>?
8. Vista la sempre maggiore sensibilità della popolazione sui temi relativi alla gestione delle alberature, come valuta il lodevole Municipio l'idea di informare adeguatamente la cittadinanza attraverso la posa in loco di cartelli informativi temporanei laddove si svolgono importanti lavori di selvicoltura?

Con ossequio.

<sup>3</sup> <https://www.infoflora.ch/it/neofite/liste-e-schede.html>

<sup>4</sup> [https://www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/forestali/piano\\_forestale\\_cantonale/documenti/PFC-completo.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/forestali/piano_forestale_cantonale/documenti/PFC-completo.pdf)

Primi firmatari:

Francesco Albi (Sinistra Unita)

Francesca Machado - Zorrilla (I Verdi e indipendenti)

Marko Antunovic (I Verdi e indipendenti)

Matteo Buzzi (I Verdi e indipendenti)

Rosanna Camponovo (Sinistra Unita)

Gianfranco Cavalli (Sinistra Unita)

Gionata Genazzi (Sinistra Unita)

Aleksandar Malinov (Sinistra Unita)

Piergiorgio Mellini (Sinistra Unita)

Sheila Mileto (I Verdi e indipendenti)

Fabrizio Sirica (Sinistra Unita)